

SANTA CROCE. Comunità di fratelli e sorelle Da «testa calda» nei pub a predicatore del Vangelo

(*) Riprenderanno a settembre gli incontri di catechesi che hanno animato i sabato sera della parrocchia di Santa Croce, organizzati dalla Comunità Piccoli Frati e Sorelle di Gesù e Maria. Nata nel gennaio del 2000, questa giovane comunità religiosa d'ispirazione francescana, è stata accolta lo scorso ottobre nella diocesi nissena, dal vescovo Mario Russotto. Dopo aver ricevuto ospitalità presso i locali della chiesa Santa Croce e presso la canonica della Cattedrale, dove alloggiano due sorelle della comunità, i piccoli frati hanno subito cominciato a incontrare fedeli e semplici curiosi, dietro la guida del loro iniziatore Frà Volantino. Il giovane frate, attualmente impegnato assieme agli altri fratelli e sorelle, negli studi teologici presso il Seminario vescovile, è

un fulgido esempio di conversione e radicale cambiamento di vita. Dopo anni trascorsi tra pub e discoteche, sempre dietro alle donne e sempre «testa calda» come lui stesso si definiva, Corrado, questo il suo reale nome, si è avvicinato alla Chiesa quasi per sfida: «Volevo solo vedere se realmente Dio esisteva». Da questo tentativo, ha inizio una conversione che lo porta nel 1997 ad abbandonare tutto, lavoro e ricchezze, e cominciare a girare per le strade e tra la gente per diffondere la parola del Vangelo. Nei mesi successivi gli incontri con altri giovani che ben presto diverranno suoi compagni come Frà Faustino, Giosuè e Pichinito. Un lungo girovagare tra varie diocesi d'Italia non senza difficoltà, a causa della diffidenza e il rifiuto di ospitalità da parte di alcuni



SORELLE DI GESÙ E MARIA CON UNA FEDELE. A destra frate Volantino

PERSONE
~~sono~~, fino all'invito rivolto dal vescovo Mario Russotto. Oggi sono ben diciassette i gruppi di preghiera, ovvero nuclei di diverse famiglie che periodica-

(i CONSACRATI... & 70)

mente si riuniscono per il rosario meditato e recitato dai giovani frati. «Quella nissena è una comunità molto accogliente, disponibile all'ascolto, che no-

nostante qualche difficoltà legata principalmente alla mancanza di lavoro, non perde la fiducia e la voglia di affidarsi nelle mani del Signore. Per noi è un vero piacere stare qui e intendiamo continuare la nostra opera fino a quando vorrà il Signore». Appuntamento a settembre allora, con i sabati di preghiera alla ricerca della salvezza dell'anima, per quella che gli stessi fratini chiamano la «festa che non finisce».

GIUSEPPE GIANNAVOLA